

Nasceranno a Treviso i primi certificatori ambientali. E il governo adotta l'iniziativa

La casa si fa «ecologica» ma affossa il mercato

TREVISO — Parte da Treviso il percorso che porterà, nell'ambito del Piano strategico provinciale, all'introduzione di un apposito albo per l'iscrizione dei certificatori energetico ambientali.

Se ne parlerà oggi e domani, ad Asolo, in occasione del secondo Meeting della bioedilizia, occasione in cui sarà illustrato nei dettagli il protocollo d'intesa siglato alcuni giorni fa tra Provincia di Treviso, Camera di Commercio ed il Metadistretto veneto della Bioedilizia presieduto da Alessandro Conte. Se dal 2009 tutte le nuove abitazioni, per poter essere vendute, dovranno superare una valutazione sulle performance energetiche - è questo il senso dell'iniziativa - occorre che a stabilire l'idoneità degli edifici in materia di isolamento ed impatto ambientale sia

personale qualificato.

Un progetto verso il quale anche il governo pare abbia manifestato una speciale attenzione contattando nei giorni scorsi i promotori per

ottenere maggiori dettagli.

«Non è un caso - ha osservato Conte - se nel campo delle tecnologie edilizie biocompatibili la provincia di Treviso si ritrova a recitare un ruolo di lea-

dership a livello nazionale.

Nella Marca si è infatti sviluppata una notevole sensibilità nei confronti della materia, al punto che la bioedilizia è entrata a far parte delle metodi-

che costruttive ormai di un terzo delle aziende dell'edilizia».

Secondo Conte, inoltre, l'appell sull'opinione pubblica guadagnato da questo tema avrebbe raffreddato il mercato soprattutto per la fascia alta, «inducendo i potenziali acquirenti ad attendere l'arrivo del 2009 per poter comperare un abitazione certificata e quindi più efficiente sotto il profilo dei consumi».

Secondo gli esperti oggi il prezzo di una casa costruita secondo i criteri della bioedilizia è ancora più costosa del normale ma il differenziale va via via riducendosi. La compensazione del maggiore costo iniziale grazie al contenimento successivo delle spese energetiche è calcolato in un periodo di poco superiore ai tre anni.

Gianni Favero